BANCONOTE

PER I LAVORATORI E LE LAVORATRICI BANCARI ASSICURATIVI ED ESATTORIALI DI BRESCIA

A CURA DEL COORDINAMENTO DONNE DELLA FISAC CGIL DI BRESCIA

DISEGUAGLIANZE SOCIALI IN AUMENTO

E' di qualche giorno fa la notizia che la Cassazione rigettava il ricorso dell'ex premier Silvio Berlusconi e di fatto confermava l'assegno di mantenimento per la moglie di ca 2/mln di euro al mese. Certo la cifra fa gridare allo scandalo ed è probabile che la prima reazione di tanti, soprattutto uomini, sia stata "ma quanto deve sborsare un marito per disfarsi della propria moglie"…
In realtà la cosa veramente "scandalosa" è che se è stata stabilita una somma così elevata (per mantenere lo stesso tenore di vita avuto durante il matrimonio), significa che nelle mani di un singolo uomo vi è una disponibilità di reddito pari ad almeno 2/3 volte tanto (come minimo!!!).

Nei giornali si legge che Berlusconi è uno degli uomini più ricchi al mondo. Già "uno degli uomini", pochi come lui e tutti gli altri abitanti di questo pianeta invece come vivono?. Gli 8 uomini più ricchi del mondo possiedono tanto quanto la metà più povera della popolazione mondiale!
Le cause di questa ingiustizia sociale sono dovute principalmente alla massimizzazione dei profitti a favore degli azionisti, la compressione verso il basso dei salari e l'elusione del fisco.

In Italia il 20% della popolazione più ricca, possiede quasi il 70% della ricchezza del paese. Gli ultimi dati dell'Istat rilevano che nel 2016 circa 3,5/mln di famiglie sono senza redditi da lavoro (il 13,9% del totale). Di queste 1,6/mln è in stato di povertà assoluta.
Stanno scomparendo la classe operaia e la piccola borghesia e aumentano le diseguaglianze. Si va verso la progressiva scomparsa delle professioni intermedie e per contro cresce l'occupazione a bassa qualificazione.

Le differenze di ricchezza sono acuite da una distribuzione dei redditi che penalizza le famiglie con figli e gli stranieri.

La crisi e la mancanza di lavoro fa sì che quasi 7 giovani su 10 al di sotto dei 35 anni vivono ancora nella famiglia di origine.

Al vertice delle aziende solo il 3,7% è al di sotto dei 40 anni, mentre solo il 12,2% è rappresentato da donne.

La nostra è anche una società che cristallizza le differenze, da tempo si è bloccato il cosiddetto "ascensore sociale". L'origine familiare continua a pesare sulla riuscita dei percorsi scolastici e lavorativi dei ragazzi e anche la speranza di vita è correlata con il livello di istruzione.

La diseguaglianza sociale non è più solo distanza tra le diverse classi sociali, ma si trova anche all'interno degli stessi ruoli professionali. La crescente complessità del mondo del lavoro odierno ha prodotto una perdita dell'identità di classe, dovuta alla precarizzazione e alla frammentazione dei percorsi lavorativi.

Il nostro settore riflette le diseguaglianze che permeano la società, le aziende tendono a fomentare disparità e competitività fra colleghi.
Ogni giorno assistiamo alla compilazione di report e classifiche che contribuiscono a incrementare la tensione fra le lavoratrici e i lavoratori. La portafogliazione è spinta all'estremo, i budget finalizzati al raggiungimento di obiettivi individuali o di squadra, generano a cascata pressioni e competizioni che dividono e peggiorano il clima lavorativo.
Anche il salario di ingresso contrattato (ridotto in misura percentuale per i neo-assunti) favorisce l'inasprimento del divario esistente tra le nuove generazioni e quelle già presenti in banca.
A ciò si sta gradualmente aggiungendo, attraverso cessioni di rami d'azienda ed esternalizzazioni, l'inserimento di lavoratori con contratti complementari, e non solo, con retribuzioni e tutele al ribasso.

Per contrastare questa deriva verso il basso, è necessario che tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori acquisiscano, in primo luogo, la consapevolezza di questo ed inoltre che favoriscano un sentimento di solidarietà tra di loro. Per "usare" i termini aziendali, dobbiamo "fare squadra" per far rispettare i nostri diritti e non solo per raggiungere il budget.

La CGIL sta proseguendo la sua campagna per sostenere la "Carta dei diritti", con l'obiettivo di estendere a tutti pari diritti e pari tutele.

Brescia, 18 maggio 2017

COORDINAMENTO DONNE FISAC CGIL BRESCIA